

Elena Pavan e Manuela Caiani

## «Solidarietà sconvenienti»

Reti online di estrema destra  
contro e per la riforma dell'Europa

«INCONVENIENT SOLIDARITIES». Online extreme-right networks against and to reform Europe. In spite of an increasing interest for how ICTs entwine with collective participation dynamics, the ways in which their relational and communicational potential is exploited by extreme right organizations remain overlooked. In this article, we aim at moving forward along this research avenue by focusing on how extreme right organizations and groups employ digital communications to sustain the construction of «inconvenient solidarities», i.e., systems of relations amongst actors that oppose and distort current efforts of transnational democratization – particularly at the European level. By focusing on the websites of extreme right organizations in six European countries (Austria, France, Germany, Italy, Spain and the United Kingdom) and by making a combined use of digital research tools and social network analysis, we explore how these organizations make a strategic use of ICTs to connect in the online space and the arguments they move forward to criticize and reform current projects of European integration. Our results suggest that ICTs sustain the construction of inconvenient solidarities in heterogeneous ways, supporting different modes of online conversations amongst extreme right websites which, in turn, affect their capacity to propose shared critiques and proposals to reform the European Union.

**Keywords:** far right websites, Euroscepticism, ICTs, online hyperlink networks, digital methods, social network analysis.

*Benché questo articolo sia frutto di un lavoro di ricerca e di riflessione comune ~~dei due autori~~, i paragrafi 2 e 3 sono attribuibili ad Elena Pavan, e i paragrafi 1 e 4 a Manuela Caiani. Le conclusioni sono state redatte congiuntamente dalle autrici. Ringraziamo i revisori di ComPol per i commenti che hanno permesso di migliorare sostanzialmente questo nostro lavoro.*

## 1. Introduzione

Negli ultimi anni, l'uso delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICTs) ai fini della partecipazione politica ha ricevuto una crescente attenzione, soprattutto in relazione alla trasformazione di contesti autoritari, come quelli dell'area nordafricana, all'interno dei quali cittadini e organizzazioni della società civile sembravano avere soltanto scarsi margini di manovra (Eggert e Pavan, 2014). L'espansione sempre maggiore della rete infrastrutturale di telecomunicazioni, la diffusione pervasiva di dispositivi mobili e la progressiva ridefinizione delle modalità di comunicazione in senso sempre più orizzontale, creativo ed interattivo favoriscono infatti una partecipazione allargata, diversificata e organizzata attraverso reti di comunicazione che sono «elementi cruciali di informazione, sociabilità, e supporto» (Rainie e Wellman, 2012: 13). All'interno di queste reti, idee, conoscenze e pratiche contro-culturali circolano e si modificano continuamente, sfidando i tradizionali assetti gerarchici (Warkentin, 2001), facilitando l'ibridazione dei modi organizzativi (Chadwick, 2013) e dei repertori dell'azione politica (Lievrouw, 2011), e favorendo l'emersione di nuove forme di potere e leadership (Padovani e Pavan, 2016). Basate su legami deboli, ma non per questo meno rilevanti (Rainie e Wellman, 2012: 13), le reti di comunicazione online diventano veri e propri attori collettivi motivati e sostenuti nel tempo da «sentimenti di appartenenza e solidarietà, indipendentemente da quanto questi sentimenti possano essere evanescenti» (Papacharissi, 2016: 4).

A fronte di questo interesse, raramente ci si è concentrati sul «lato nero» (Caiani e Parenti, 2013) delle comunicazioni digitali. Così come gli studiosi hanno iniziato a parlare di «cattivo capitale sociale» per sottolineare che le esternalità delle attività associative non sono sempre positive (e.g., Berman, 1997), viene sempre più spesso richiamata la necessità di indagare sistematicamente anche gli aspetti più «sconvenienti» della comunicazione online realizzando studi empirici volti a sostanzializzare i «numerosi argomenti teorici riguardo ai modi in cui le tecnologie possono contribuire ai mali sociali, incluso l'escalation di conflitti violenti, la disinformazione e la polarizzazione politica» (Garrett, 2006: 217-218). In questo contesto, un aspetto particolarmente cruciale ma ancora relativamente poco esplorato è il nesso che esiste tra la politica di estrema destra, l'uso delle ICTs e il dilagante euroscetticismo inteso come opposizione ai processi di integrazione europea (Taggart, 1998) in forme più «hard», come il rifiuto totale dell'Unione europea (UE), o più «soft», come l'opposizione allo stato attuale dell'Unione o ad alcune sue politiche in particolare (Taggart e Szczerbiack, 2002). Da una parte, recenti analisi suggeriscono che l'uso dei media digitali favorisce la diffusione di atteggiamenti euroscettici (Conti e Memoli, 2016) senza però approfondire come questo effetto intersechi l'area dell'estrema destra. Dall'altra

parte, alcuni osservatori identificano l'origine di questa opposizione nella percezione di processi quali l'immigrazione o il multiculturalismo come «minacce alla comunità nazionale» che portano alla perdita della sovranità nazionale e dei valori più tradizionali (Hooghe, Marks e Wilson, 2002: 976). Questi argomenti intercettano alcuni punti chiave delle ideologie della destra radicale (Bar-On, 2011) e, in questo senso, fanno dell'internazionalizzazione dei processi una delle principali cause della rivitalizzazione dell'estrema destra in Europa (Hermet, 2001). Tuttavia, il ruolo giocato dalle ICTs nella diffusione pubblica dell'euroscetticismo all'interno delle diverse realtà dell'estrema destra e nel creare possibili ponti tra di esse rimane largamente inesplorato.

In risposta a questa situazione, in questo articolo ci focalizziamo sull'uso delle ICTs per costruire reti online all'interno delle quali diverse tipologie di attori dell'estrema interagiscono, connettendo idee ed opinioni ma anche opponendosi agli attuali processi di integrazione europea e proponendo visioni alternative per superare le criticità legate all'attuale «stato dell'Unione» e guidarne gli sviluppi futuri. Più in particolare, esploriamo il modo in cui siti di estrema destra di natura eterogenea sono connessi tra loro all'interno di sistemi di relazioni online sostenuti da *hyperlink*, la forma più basilare di relazione all'interno dello spazio pubblico del Web, e nutriti dalla pubblicazione di contenuti digitali che contribuiscono alla formazione di frame di critica e riforma dell'Europa politica di oggi. Come notano Padovani e Pavan (2016), l'invisibilità di queste reti non diminuisce la loro rilevanza in particolare in relazione alle componenti cognitive e simboliche dei processi politici e di partecipazione. In questo senso, l'esplorazione delle reti di *hyperlink* fornisce un punto di entrata particolarmente utile per comprendere alcune delle modalità attraverso cui l'uso delle ICTs sostiene e favorisce la creazione di quelle che chiamiamo «solidarietà sconvenienti», vale a dire, strutture di alleanza tra attori che si oppongono e distorcono gli attuali sforzi di democratizzazione transnazionale, in particolare a livello europeo.

Attraverso l'uso combinato di diverse tecniche di ricerca, in particolare di metodi di ricerca digitale e dell'analisi di rete, in questo articolo mappiamo ed esaminiamo le strutture ed i contenuti delle reti online generate da alcuni siti di estrema destra riconducibili a sei paesi europei – Austria, Francia, Germania, Italia, Spagna e Regno Unito – al fine di raggiungere un duplice obiettivo. Da una parte, intendiamo rendere visibili e, di conseguenza, analizzabili in modo sistematico, le strutture di relazioni stabilite tra questi siti e che, analogamente a quanto proposto da recenti approcci allo studio delle dinamiche politiche nello spazio digitale (e.g., Padovani e Pavan, 2016), possono essere considerate come conversazioni online all'interno delle quali i partecipanti si associano in modo strategico e discrezionale (Rogers, 2004), attraverso interazioni di natura comunicativa (Rogers e Marres, 2000), a volte interagendo reciprocamente, a volte senza «ricambiare» il riconoscimento che viene espres-

so dagli altri partecipanti (Ackland, 2013). Dall'altra parte, comparando le strutture ed i contenuti dei reticoli mappati intendiamo esplorare l'eventuale relazione tra la struttura delle relazioni costruite online e la capacità di veicolare critiche e proposte di riforma dell'Unione europea più o meno omogenee e condivise.

Precedenti studi condotti in riferimento agli stessi contesti nazionali che consideriamo in questa sede hanno infatti dimostrato che, ~~in effetti~~, esiste un nesso tra diverse strutture di opportunità politiche (Tarrow, 1994), culturali (Koopmans *et al.*, 2005) e tecnologiche (Ward e Gibson, 2009) e la composizione e strutturazione di reti online formate da gruppi informali, partiti, movimenti politici, forum e portali di discussione e informazione online dell'estrema destra (e.g., Caiani e Parenti, 2013). Così facendo, questi studi hanno contribuito a chiarire che le reti online sono a tutti gli effetti parte integrante delle dinamiche contemporanee di mobilitazione e partecipazione politica e che sono, simultaneamente, prodotto e motore di cambiamento per il contesto politico «offline» (Pavan, 2014). Tuttavia, più raramente ci si è concentrati esplicitamente sull'analisi congiunta delle strutture delle reti online e dei contenuti che esse veicolano al fine di chiarire quale sia il loro contributo alla costruzione di un'opposizione collettiva ai processi di integrazione e democratizzazione in Europa. In questo senso, il nostro studio, ancorché di natura esplorativa, intende complementare gli sforzi analitici esistenti spostando il livello di comparazione dai diversi contesti politici offline a quello delle strutture online create attraverso l'uso delle ICTs e fornendo un possibile approccio per indagare non solo le peculiarità che sono proprie dello spazio dell'agire politico digitale ma anche per iniziare a comprendere più nel dettaglio l'eterogeneità dei modi in cui le ICTs concorrono alla formazione di sistemi di solidarietà sconvenienti.

L'articolo è strutturato come segue. Il paragrafo 2 illustra l'approccio di ricerca ed i dati considerati. Il paragrafo 3 presenta i risultati delle analisi condotte sulle strutture delle reti online nei sei paesi considerati e propone una loro classificazione all'interno di una tipologia di conversazioni online. Il paragrafo 4 illustra i risultati dell'analisi del contenuto eseguita partendo dai siti dei principali attori di ogni reticolo online e li mette in relazione con i tipi di conversazione identificati in precedenza. Nel paragrafo conclusivo riassumiamo i risultati ottenuti e proponiamo possibili sviluppi di ricerca.

## 2. Metodologia

Per mappare le strutture ed i contenuti delle reti online tra i siti di estrema destra nei sei paesi considerati abbiamo adottato un approccio multimetodo. In particolare, abbiamo utilizzato alcune tecniche riconducibili ai cosiddetti «metodi digitali»

(Rogers, 2013), un insieme di strumenti e procedure di ricerca sviluppati appositamente per analizzare gli oggetti digitali (e.g., i link, i motori di ricerca), in combinazione con tecniche di analisi di rete che hanno lo scopo di analizzare gli schemi di relazione tra gli attori sociali (Borgatti, Everett e Johnson, 2013).

Per tracciare le reti online dei sei paesi siamo partite da una lista di indirizzi di siti (URL) di attori di estrema destra per ogni paese considerato<sup>1</sup>. Come accennato in precedenza, ciascuna lista contiene siti di natura eterogenea – partiti, movimenti politici, gruppi nostalgico-revisionisti, nazionalisti o neonazisti, siti per la vendita di libri o memorabilia, portali di informazione, associazioni culturali – riconducibili ai settori di estrema destra nei vari contesti nazionali<sup>2</sup>. La scelta di includere tipi di attori anche molto diversi tra loro è stata effettuata al fine di ricreare l'eterogeneità che è tipica innanzitutto della «complessa galassia» dell'estrema destra (Tateo, 2005) ma anche delle reti di hyperlink i cui nodi possono rappresentare organizzazioni esistenti offline, come nel caso dei partiti, ma anche attori «virtuali» come i portali di informazione o i siti commerciali (Ackland, 2013). Per rintracciare i collegamenti tra i vari siti abbiamo utilizzato Issue Crawler (IC), uno dei principali strumenti per effettuare attività di *webcrawling* (Rogers, 2013)<sup>3</sup>. Partendo dalla lista relativa a ciascun paese, IC ha ricercato e tracciato gli hyperlink esistenti tra i siti indicati restituendo la struttura del corrispondente reticolo online<sup>4</sup>. Poiché la costruzione di un hyperlink da sito a sito può essere interpretata come una volontaria espressione di riconoscimento e coinvolgimento all'interno di discussioni online in relazione a determinate

<sup>1</sup> Nonostante l'uso dei social media come Facebook o Twitter sia in crescita tra i gruppi dell'estrema destra (Bartlett *et al.*, 2011), in questo studio consideriamo i siti web alla luce del nostro interesse per il livello mesorganizzativo dell'uso di Internet per la propaganda e l'organizzazione dell'estrema destra, mentre le piattaforme social preludono ad una partecipazione anche svincolata da processi di affiliazione organizzativa (si veda la distinzione tra «azione collettiva» e «azione connettiva» delineata da Bennett e Segerberg, 2013).

<sup>2</sup> Per la realizzazione di questo studio abbiamo considerato i siti della «dark collection» (Caiani e Parenti, 2013) ancora attivi nel periodo in cui le attività di ricerca sono state condotte (luglio-settembre 2015). Per una lista degli URL utilizzati come punti di partenza per ciascun paese, si veda l'Appendice.

<sup>3</sup> <http://www.issuecrawler.net>.

<sup>4</sup> Mappare i collegamenti ipertestuali attraverso IC invece che manualmente come nel caso della «dark side collection» permette di rintracciare più sistematicamente la presenza di link tra i siti (indipendentemente dalle motivazioni per le quali i link vengono costruiti, si veda Rogers e Marres, 2000) e di ridurre le possibili inferenze del ricercatore durante la procedura di mappatura e codifica. In ogni caso, va specificato che IC non è in grado di processare pagine che contengono Javascript né di «addentrarsi» all'interno delle piattaforme social e, in questo senso, le mappe che produce non rappresentano la totalità delle strutture online di hyperlink ma costituiscono, ad ogni modo, un buon punto di partenza per esplorare «chi parla con chi» nello spazio pubblico online (Pavan e Diani, 2016). Anche per ovviare potenziali bias introdotti dal funzionamento automatizzato dal software, ai fini di questo studio abbiamo considerato esservi un legame di hyperlink tra due siti ogni qualvolta IC ha individuato almeno un link tra di essi.

tematiche o domini di azione politica (Rogers e Marres, 2000), consideriamo le reti ~~online~~ mappate da IC come un *proxy* delle strutture di conversazione online che i siti di ciascun paese stabiliscono tra loro e che, a loro volta, costituiscono l'infrastruttura relazionale a partire dalla quale sviluppare sistemi di solidarietà sconvenienti.

Una volta mappate, le sei reti online sono state analizzate attraverso le tecniche dell'analisi di rete sia a livello macro (i.e., dell'intera rete) sia a livello micro (i.e., dei singoli attori, o «nodi») al fine di identificare possibili «modi di conversazione» online tra i siti di estrema destra. A livello macro, abbiamo esaminato i livelli di segmentazione, attività, compattezza e centralizzazione delle reti online, alcune tra le dimensioni principali per distinguere i modi in cui gli attori collettivi si organizzano e coordinano attraverso le reti (Diani, 2003; Cinalli e Füglistner, 2008). A livello micro, invece, abbiamo identificato per ciascuna rete i siti che ricevono un numero maggiore di hyperlink e, quindi, un maggiore riconoscimento da parte degli altri nodi nella stessa rete (Freeman, 1979). Recenti approcci allo studio delle dinamiche di potere nello spazio online (e.g., Padovani e Pavan, 2016) suggeriscono che gli attori più centrali, in virtù del generale riconoscimento di cui godono, sono maggiormente in grado di «programmare» il contenuto delle conversazioni online. In questo senso, identificare i nodi che giocano il ruolo di *programmers* all'interno delle reti online ed esaminare quanto sia omogeneo od eterogeneo il nucleo centrale che li raccoglie aiuta a caratterizzare ulteriormente le modalità organizzative e di coordinamento adottate dall'estrema destra per «abitare» lo spazio digitale<sup>5</sup>. Infine, combinando i risultati dell'analisi a livello macro e micro, abbiamo qualitativamente classificato le sei reti all'interno di una tipologia che distingue vari «modi conversazionali».

Per quanto riguarda i contenuti che circolano all'interno delle reti online, ci siamo concentrate in particolare sulle critiche antieuropeiste e sulle possibili visioni alternative proposte dai siti dei *programmers* di ciascun paese. A questo scopo, per ogni paese abbiamo realizzato una lista di parole chiave nella lingua corrispondente che richiamano sia gli aspetti critici dell'attuale «stato dell'Unione» sia le proposte per superarlo e che consideriamo come contributi alla costruzione di più ampi frame di critica e riforma proposti dai vari *programmers*<sup>6</sup>. Le parole chiave contenute nelle liste sono state derivate da un precedente studio qualitativo che esplora in profondità

<sup>5</sup> Per valutare il livello di omogeneità del nucleo centrale delle reti online, consideriamo ciascun sito come rappresentativo di un determinato gruppo o organizzazione di estrema destra seguendo la classificazione già utilizzata in precedenti lavori – in particolare in Caiani e Parenti (2013).

<sup>6</sup> Le parole chiave utilizzate per approcciare i frame di critica all'UE sono: «Eurocrazia», «Troika», «Eurocrati», «Burocrati di Bruxelles», «Dittatura Europea», «Politici di Bruxelles», «Tecnocrati di Bruxelles», «Super Stato Totalitario»; mentre quelle utilizzate per approcciare i frame di riforma sono: «Europa dei Popoli», «Europa degli Stati Sovrani», «Europa delle Nazioni», «Stati Uniti d'Europa».

il discorso sull'Europa elaborato dall'estrema destra negli anni recenti in Germania, Italia e Stati Uniti (Caiani *et al.*, 2012). In questo senso, esse non coincidono con i più ampi frame di prognosi e diagnosi (Benford *et al.*, 1986) del «problema Europa»: piuttosto, sono indicative di alcuni tratti salienti di posizioni euroscettiche di natura più *soft* (Taggart e Szczerbiack, 2002) proposte dai siti considerati.

Per rintracciare la presenza di queste parole chiave all'interno dei siti dei *programmers*, abbiamo utilizzato Googlecraper, uno strumento per l'analisi automatizzata del contenuto online<sup>7</sup>. Per ciascuna parola, lo strumento ha interrogato tutti gli URL che compongono le sei reti online analizzate ed ha restituito il numero di pagine web che la contiene – un numero che può essere considerato un indicatore della quantità di attenzione data da un sito ad uno specifico argomento di critica o di riforma. Sulla base dei risultati generati dal programma, abbiamo dapprima analizzato ~~quali argomenti~~ <sup>quali argomenti</sup> contribuiscono a definire, per ogni rete, una base simbolica per stimolare la creazione di solidarietà sconvenienti esplorando in particolare possibili relazioni tra i modi di conversazione individuati nella prima parte e la capacità di convergere su determinati elementi di critica o visioni alternative. Inoltre, attraverso un confronto qualitativo tra i risultati ottenuti per ciascuna rete, abbiamo individuato tratti di similarità e differenze tra i vari sistemi di relazioni, in modo da riflettere su quali potenzialità vi siano, sul piano simbolico, per sviluppare un'azione collettiva di opposizione all'Europa a livello transnazionale.

### 3. Conversazioni sistemiche, aggregate e deboli: come le organizzazioni di estrema destra interagiscono online

In che modo conversano tra di loro i siti delle organizzazioni di estrema destra nei sei paesi esaminati? Per rispondere a questa domanda, proponiamo di partire da alcune caratteristiche delle reti online mappate attraverso IC che aiutano a comprendere il modo in cui esse sono strutturate e, di conseguenza, sostengono conversazioni e scambi più o meno fluidi tra i nodi che vi appartengono (Monge e Contractor, 2003). Un primo elemento in questo senso è il *livello di segmentazione* del reticolo, un indicatore di quanto le comunicazioni tra i vari attori fluiscano più o meno facilmente (Diani, 2003: 306), e che valutiamo guardando al *numero di componenti* che strutturano il reticolo. Una componente è definita come una porzione di reticolo in cui tutti i nodi sono raggiungibili direttamente o indirettamente (Borgatti, Everett e Johnson, 2013): maggiore il numero di componenti, maggiore il livello di segmenta-

<sup>7</sup> <https://tools.digitalmethods.net/beta/scrapeGoogle/>.

zione della rete e, di conseguenza, della conversazione che attraverso essa si sviluppa. Un secondo elemento che proponiamo di considerare è il *livello di attività* all'interno delle reti, un indicatore di quanto i nodi nel reticolo sono «impegnati» per mantenere unito il sistema di relazioni (Cinalli e Füglistner, 2008). Per valutare questo elemento, consideriamo l'*average degree*, cioè il numero medio di legami in cui sono coinvolti i nodi all'interno di una rete: più è alto questo valore, maggiore è anche il numero di hyperlink inviati e ricevuti dai vari siti e, di conseguenza, la conversazione online è più «vivace». Inoltre, proponiamo di considerare il *livello di compattezza* della rete, una misura di coesione calcolata come la media armonica delle entrate nella matrice di distanza tra i nodi<sup>8</sup>. I valori di compattezza variano da 0 a 1, dove zero indica una situazione di totale disconnessione e 1 una rete totalmente connessa ed all'interno della quale la conversazione tra i siti si sviluppa più facilmente. Infine, proponiamo di guardare all'*orientamento* delle reti online, cioè a quanto le conversazioni tra i siti tendono a concentrarsi intorno ad un gruppo ristretto di nodi particolarmente «prestigiosi» (Diani, 2003: 306). A questo scopo, utilizziamo le misure di *centralizzazione* del reticolo che, in quanto strutturato da legami con una direzione, si distinguono in centralizzazione di *indegree*, relativa ai legami ricevuti dai nodi, e centralizzazione di *outdegree*, relativa ai legami inviati. Maggiori livelli di centralizzazione *indegree* segnalano che le conversazioni online tendono a convergere intorno ad alcuni specifici nodi che ricevono molti hyperlink e sono quindi «punti di riferimento»; mentre maggiori livelli di centralizzazione *outdegree* segnalano conversazioni orientate verso l'esterno, strutturate da pochi nodi che mandano molti hyperlink e che funzionano quindi «costruttori sistematici».

Come mostra la tabella 1, la rete tra siti francesi e quella tra i siti britannici sono formate da una sola componente, tendono ad essere più compatte rispetto a quelle di altri paesi (i punteggi di compattezza sono, rispettivamente, 0,244 e 0,159) ma anche più attive (l'*average degree* è, rispettivamente, di 18,41 e 14,72). Anche la rete tedesca mostra livelli di compattezza ed attività relativamente alti (rispettivamente, 0,118 e 16,67) nonostante sia segmentata in due componenti. Inoltre, in tutte e tre queste reti gli elevati livelli di attività sono accompagnati anche da alti livelli di centralizzazione (sia *indegree* che *outdegree*). Insieme, questi elementi suggeriscono che le conversazioni online che si svolgono all'interno di queste reti tendono ad essere piuttosto fluide (anche se in misura minore nel caso tedesco), vivaci, costruite intorno a dei siti che funzionano da punti di riferimento collettivi ma

<sup>8</sup> Borgatti, Everett e Johnson (2013) consigliano l'uso della compattezza piuttosto che la distanza geodetica per superare, in particolare, il problema della misurazione della distanza dei nodi nei network disconnessi.



Tabella 1. Caratteristiche delle sei online di estrema destra

	AU	FR	DE	IT	ES	UK
Nodi (n)	27	36	16	25	21	22
Legami (n)	44	133	21	34	26	42
Componenti (n)	2	1	2	5	1	1
Compattezza	0,105	0,244	0,118	0,091	0,079	0,159
Average Degree*	11,11	18,41	16,67	8,33	11,90	14,72
Centralizzazione (Indegree)	9,47%	24,41%	26,22%	7,12%	9,25%	20,41%
Centralizzazione (Outdegree)	21,45%	47,92%	33,33%	24,48%	30,25%	45,35%

\* Valori normalizzati

anche dipendenti dall'operato di alcuni nodi che sono particolarmente impegnati nel costruire legami con altri.

Al contrario, la rete italiana appare come la più segmentata, spaccata in cinque componenti e con bassi livelli di compattezza e attività. In Spagna, invece, a dispetto della connessione in una sola componente, i livelli di attività interna e compattezza (rispettivamente, 11,90 e 0,079) restano relativamente bassi. Infine, la rete dell'Austria può essere collocata ad un livello intermedio, poiché è composta da una componente gigante che raccoglie la maggior parte dei nodi e da una diade (cioè un sottogruppo formato da due nodi). In questo caso, il livello di compattezza si avvicina a quello della rete tedesca ma, analogamente a quanto accade nel caso italiano ed in quello spagnolo, i livelli di centralizzazione sono più bassi che altrove, soprattutto per quanto riguarda la centralizzazione di *indegree*. Questo aspetto suggerisce che le conversazioni online in questi tre paesi manchino di comuni punti di riferimento e siano anche meno dipendenti dall'operato di nodi specifici, risultando così più orizzontali e distribuite rispetto a quelle di Francia, Germania e Regno Unito.

Un secondo aspetto che riteniamo concorra a definire i modi di conversazione online è il livello di omogeneità che caratterizza il nucleo costituito dai nodi che ricevono un ampio riconoscimento da parte degli altri membri della rete e sono quindi maggiormente in grado di «programmare» i contenuti delle conversazioni online. Recenti approcci allo studio delle dinamiche di potere online che rielaborano i tradizionali significati delle più tipiche misure di centralità (Freeman, 1979) suggeriscono che posizioni più centrali danno ai nodi maggiore possibilità di programmare, attivare o coordinare i contenuti delle reti online (Padovani e Pavan, 2016). Particolarmente interessante ai fini del nostro studio è la possibilità di individuare all'interno delle reti online quei nodi che, per l'ampio riconoscimento che ricevono, sono maggiormente in grado di «impostare i termini del discorso» – cioè giocano il ruolo dei *programmers*

Tabella 2. *Programmers* nelle sei reti online di estrema destra

	Organizzazione	Tipo	Indegree
AT	Unzensurier	MP	4
	ÖLM, Österreichische Landsmannschaft	MP	3
	FPÖ. Freiheitliche Partei Österreich	PP	3
	Zur Zeit	MP	3
FR	Polémia	MP	12
	Novopres	MP	9
	Synthèse National	MP	8
	Rivarol	MP	8
	Alsace d'abord	MP	7
	Làgrif	MP	7
	L'association Terre et Peuple	CULT	7
DE	Autonome Nationalisten Ostfrieslan	SUB	5
	Aktionsbüro Thüringen	MP	2
	Freies Pommern	MP	2
	NPD Die Volksunion	PP	2
	Junge Freiheit	MP	2
IT	RSI. Repubblica sociale italiana	NR	3
	Federazione Nazionale Combattenti della Repubblica Sociale Italiana	NR	3
	Tabula rasa	MP	3
	Il museo delle divise fasciste	COMM	2
	Movimento Nazional Popolare per l'Unità dell'Area	MP	2
IT	Noreporter.org	SUB	2
	Decima Mas Network	NR	2
	Casa Pound Italia	SUB	2
	Guardia Nazionale Repubblicana Legione Tagliamento	NR	2
	Raido	SUB	2
	Italia Libera	NR	2
ES	Grupo Edenia	COMM	3
	Movimiento Social Republicano	MP	3
	Libreria europa	COMM	3
	Ciudad Libre Opinion	SUB	3
	Nuevo Orden	NAZI	2
	Union Nacional de Trabajadores	MP	2
	Falange Espanola de la J.o.n.s	PP	2
	RDN - Red de Distribucion Nacional	COMM	2
Velsas Shop	COMM	2	
UK	England First Party	PP	6
	British People's Party	PP	4
	Aryan Unity	PP	4
	Civil Liberty	PP	3
	Imperium Europa	NAT	3
	British national Party	PP	3

Legenda: MP = movimento politico; PP = partito politico; CULT = organizzazioni culturali (new age, neo-mystical, cattolica); SUB = organizzazione subculturale (gruppi skinhead, musicali, o simpatizzanti); NR = gruppo nostalgico-revisionista; COMM = attori commerciali (case editrici, negozi di memorabilia); NAZI = gruppi neo-nazisti; NAT = gruppi nazionalisti

(*ibidem*: 360)<sup>9</sup>. Focalizzarsi sui *programmers* delle diverse reti offre infatti un punto di partenza per iniziare a riflettere su quali siano i «riferimenti», sia in termini di attori ma anche, come vedremo più avanti, in termini di contenuti, all'interno della progressiva costruzione di discorsi critici e di riforma da parte delle reti online di estrema destra.

Guardando ai *programmers* in ciascuna delle sei reti, notiamo che i livelli di omogeneità all'interno dei nuclei variano tra i diversi paesi. Come mostra la tabella 2, il nucleo della rete francese è composto quasi esclusivamente da siti di movimenti politici come per esempio Polémia e Novopress (con, rispettivamente, *indegree* di 12 e 9). Estremamente omogeneo è anche il nucleo della rete britannica, che però è composto quasi totalmente da siti di partiti politici come l'England First Party (*indegree* 6). Anche in Austria il nucleo della rete online è piuttosto omogeneo poiché formato da siti di movimenti politici insieme al partito FPÖ, Freiheitliche Partei Österreich. In Germania, invece, il centro della rete online sembra essere un ambiente più pluralistico, popolato da siti di movimenti politici, organizzazioni subculturali (come l'Autonome Nationalisten Ostfriesland) e il più importante partito politico dell'estrema destra tedesca, l'NPD (Nationaldemokratische Partei Deutschland). Infine, le reti italiane e spagnole si distinguono dalle altre per l'estrema eterogeneità che caratterizza il nucleo dei *programmers*. In questi due casi, l'assenza di «punti di riferimento» individuata più sopra guardando al livello di convergenza del reticolo si traduce in una mancanza di confini precisi che distinguono il «centro» dal resto della rete. Inoltre, all'interno di questi nuclei allargati non è possibile identificare una categoria di siti che sia più spesso delle altre presa come punto di riferimento.

Combinando i risultati ottenuti dall'esplorazione delle strutture di rete con quelli dello studio delle centralità possiamo provare ad indentificare i diversi modi in cui i siti di estrema destra conversano online. La tabella 3 sintetizza qualitativamente le caratteristiche delle sei reti esaminate più sopra (i.e., livello di segmentazione, attività, compattezza, orientamento verso l'interno o verso l'esterno del sistema dei legami, e livello di omogeneità del nucleo dei *programmers*) e propone, in base alla loro combinazione, tre tipi principali di conversazione online. Le reti francese e britannica ospitano quelle che possono essere chiamate *conversazioni sistemiche*, caratterizzate da un alto livello di attività e compattezza, così come da alti livelli di convergenza attorno a un gruppo ristretto di «punti di riferimento» e di «costruttori» di conversazioni online, e dalla presenza di un nucleo centrale di *programmers* di natura piuttosto omogenea. Al contrario, la rete spagnola e quella italiana sostengono delle

<sup>9</sup> In questo lavoro, seguiamo l'approccio proposto da Padovani e Pavan (2016) che identificano i *programmers* come quei nodi nei reticoli online che hanno un punteggio di *indegree* superiore al valore medio più una deviazione standard.

**Tabella 3.** Modi di conversazione nelle sei reti online di estrema destra

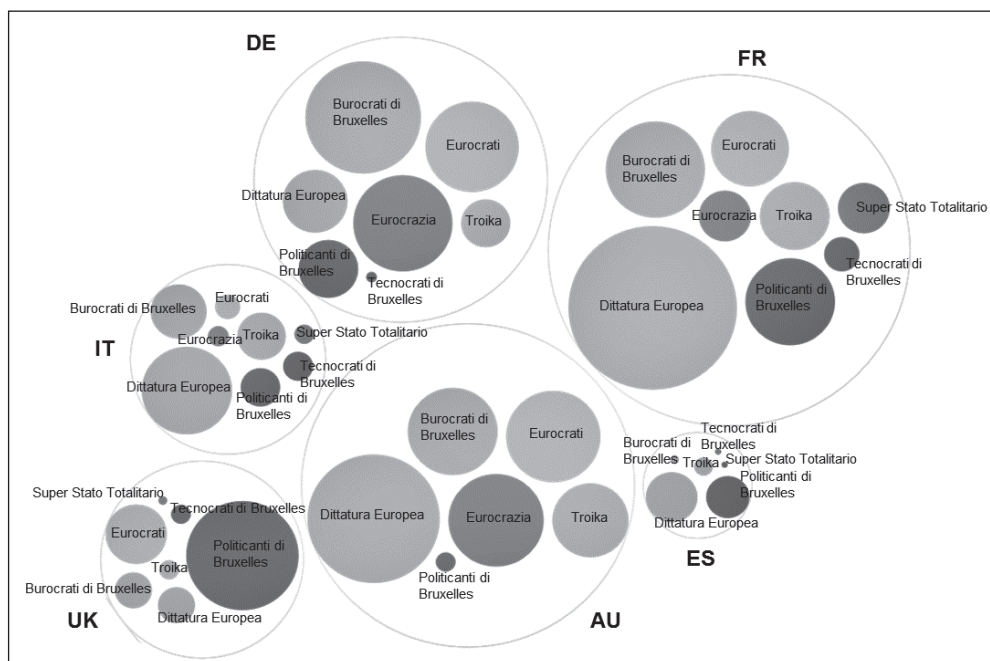
Paese	Livello di segmentazione	Livello di attività	Livello di compattezza	Orientamento		Livello di omogeneità del nucleo	Tipo di conversazione
				Verso l'interno	Verso l'esterno		
AU	Basso	Medio	Medio	Basso	Basso	Alto	Aggregata
FR	Nessuno	Alto	Alto	Alto	Alto	Alto	Sistemica
DE	Medio	Alto	Medio	Alto	Medio	Medio	Aggregata
IT	Alto	Basso	Basso	Molto basso	Molto Basso	Basso	Debole
ES	Nessuno	Medio	Basso	Basso	Medio	Basso	Debole
UK	Nessuno	Alto	Alto	Alto	Alto	Alto	Sistemica

*conversazioni deboli*, caratterizzate da livelli medio-bassi di attività e compattezza, così come da una limitata capacità di convergere attorno ad un nucleo centrale definito e omogeneo. In una posizione intermedia, le reti dei siti austriaci e tedeschi forniscono infrastrutture relazionali per *conversazioni aggregate*, dove gli ostacoli di comunicazione trovati nei casi [italiani](#) e [spagnoli](#) in termini di bassa attività e scarsa compattezza non sono presenti ma, in generale, il tipo di conversazione è meno fluido e organizzato rispetto a quello che generano i siti francesi e britannici. Le *conversazioni aggregate* tendono infatti ad essere frammentate ma mostrano comunque livelli medio-alti di attività, le componenti che le formano sono mediamente compatte ed i nuclei centrali sono diversificati, ma non totalmente eterogenei come nel caso delle conversazioni deboli. A fianco di queste caratteristiche comuni, le conversazioni tra i siti austriaci e quelli tedeschi differiscono in termini di tendenza a convergere attorno a specifici attori: nel caso austriaco, tendono a mancare sia i «punti di riferimento» comuni sia i «costruttori sistematici» come in Italia e Spagna; mentre il caso tedesco si avvicina di più alle conversazioni online dei siti francesi e britannici.

#### 4. Critica e riforma dell'UE nelle reti di estrema destra online

Quali sono le critiche che i *programmers* dei sei paesi in esame muovono all'attuale «stato» dell'UE attraverso le pagine dei loro siti? E quali visioni alternative propongono? Ci sono aspetti sui quali convergono e che, quindi, forniscono una base simbolica per rafforzare i sistemi di solidarietà sconvenienti tra i siti di estrema destra? Oppure i *programmers* utilizzano le loro pagine web per diffondere critiche e progetti di rinnovamento diversificati ed eterogenei? Possiamo inferire un nesso tra i «modi di conversazione» online appena identificati ed il livello di omogeneità delle critiche e delle proposte di riforma trasmesse dal nucleo centrale delle varie reti?

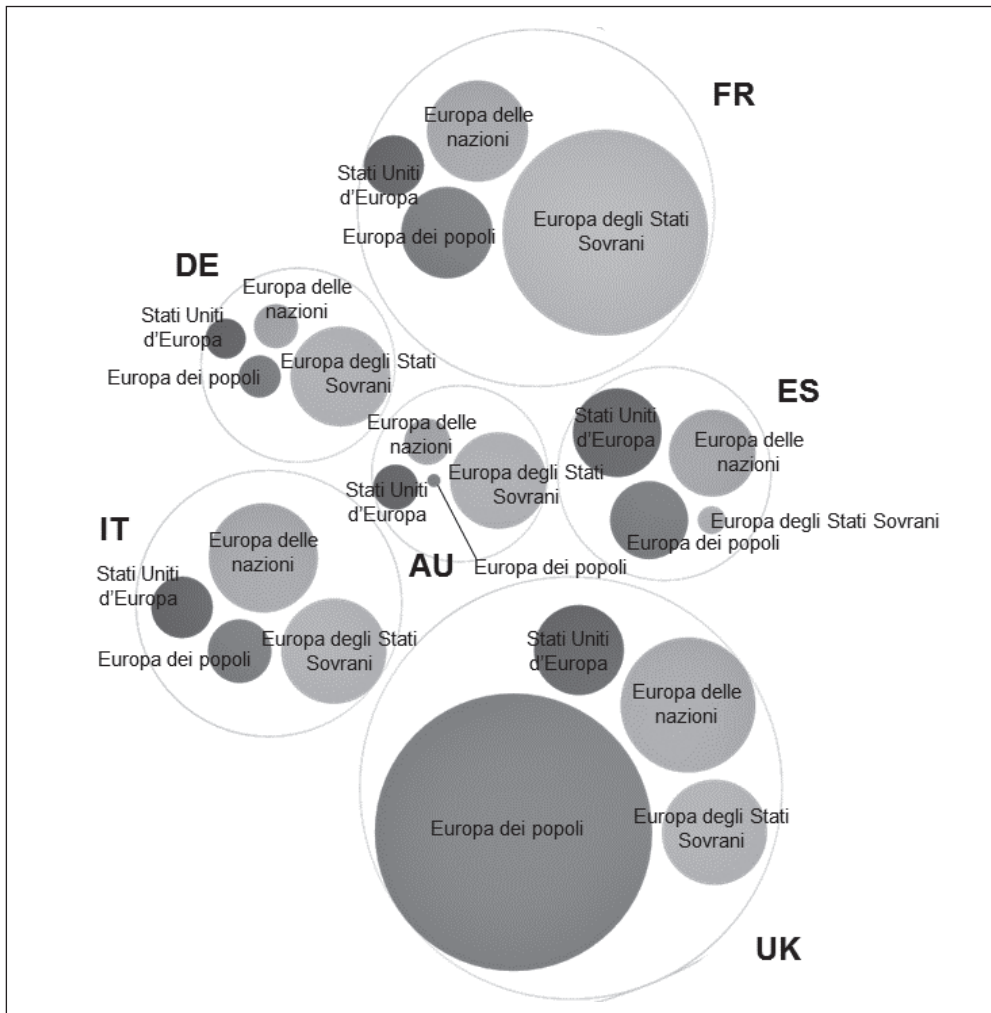
Figura 1. Elementi di critica all'UE nei siti dei *programmers* nei diversi reticoli online



Le figure 1 e 2 sintetizzano graficamente i risultati dell'analisi del contenuto automatizzata realizzata attraverso Googlecrawler. Ogni rete è rappresentata da un insieme di piccoli cerchi, ciascuno dei quali corrisponde alle parole chiave che i relativi *programmers* associano ai vari elementi di critica (fig. 1) e riforma (fig. 2) dell'attuale progetto di Europa unita. La dimensione dei cerchi è proporzionale al numero di pagine identificate dal software per ciascuna delle parole chiave rintracciate. In questo senso, per ogni paese, cerchi di diametro più grande corrispondono ad aspetti particolarmente enfatizzati dai *programmers* attraverso le pagine dei loro siti.

In generale, i risultati suggeriscono che l'opposizione agli attuali processi di integrazione europea è una questione discussa con ricchezza di sfumature nelle conversazioni online tra i siti dell'estrema destra. Infatti, tutti i gli aspetti critici e le proposte di riforma dell'Europa politica attuale sono presenti, seppur in modo variabile, nei siti dei *programmers* di tutte le reti online considerate. Gli aspetti politici e di assetto istituzionale forniscono argomenti di critica piuttosto caldi, specialmente quando si parla della relazione tra Stati membri e Unione. Ad esempio, il tema della «dittatura europea» è stato rintracciato nei siti web dei *programmers* di tutti i paesi e costruisce il principale aspetto di critica nelle reti online dei siti francesi, austriaci

Figura 2. Proposte di riforma dell'attuale stato dell'UE nei siti dei *programmers* nei diversi reticoli online



e italiani. Tuttavia, i *programmers* delle sei reti online condividono anche una preoccupazione per il (cattivo) comportamento dei politici legati all'Europa. Ad esempio, richiami ai «politicanti» ed ai «burocrati di Bruxelles» sono presenti e rilevanti in tutte le conversazioni, in particolare in quelle guidate dai *programmers* britannici e tedeschi. Inoltre, sembra emergere un problema di legittimità, in particolare in riferimento alla distanza delle istituzioni UE dai cittadini e alla loro generale non trasparenza. Questo problema è spesso presentato facendo ricorso alle vecchie «teorie cospirative»

tipiche della ideologia di estrema destra (Caiani e della Porta, 2011), come suggerito dalla diffusione delle parole chiave «Eurocrazia» nelle pagine web dei *programmers* tedeschi e austriaci. In risposta a questi elementi problematici, i *programmers* delle sei reti propongono principalmente due visioni: restaurare un sistema incentrato sulla sovranità a livello statale o nazionale ed allontanarsi dalle istituzioni europee per restituire l'Europa ai propri «popoli».

Al di là di questi tratti comuni, è possibile anche individuare delle specificità nei vari contenuti proposti, legate in particolare al tipo di conversazione realizzato dai siti dei diversi paesi. Nel caso francese, che abbiamo visto essere caratterizzato dalla presenza di una conversazione sistemica, pur non ignorando le critiche ai politici dell'Europa, i *programmers* tendono a convergere in maniera particolare su una visione dell'Europa come «dittatura europea» e, anche se in misura minore, come «Eurocrazia». Ad esempio, in una pagina pubblicata già nel 2011, Polémia (il principale *programmer* francese) scriveva:

Ciò che l'oligarchia occidentale chiama «democrazia» significa in realtà la negazione della sovranità, negazione della libertà, la negazione della cittadinanza, la negazione di persone. Si tratta infatti di una nuova forma di dispotismo orientale, incarnato in un potere remoto e intoccabile, il che significa dominio su un impero di iloti<sup>10</sup>.

Una certa convergenza si nota anche quando si parla delle possibili vie alternative: i *programmers* francesi sembrano essere particolarmente d'accordo sul fatto che l'unica soluzione alla centralizzata «dittatura europea» sia un ritorno all'«Europa delle Nazioni» dove l'autorità è diffusa e l'autorità nazionale è ristabilita. Ad esempio, sempre il sito di Polémia identifica in un post del marzo del 2015 la transizione verso un'Europa delle nazioni come «la sola base possibile per consentire la ripresa di una costruzione di un progetto europeo»<sup>11</sup>.

Una certa convergenza sulle critiche e sulle proposte di riforma può essere riscontrata anche tra i *programmers* britannici, anch'essi coinvolti in una conversazione sistemica. In questo caso, però, la diversa natura dei siti presenti nel nucleo centrale di questa rete online (prevalentemente, partiti politici) sembra stimolare una convergenza su argomenti diversi rispetto al caso francese. Mentre i *programmers* francesi identificano come target l'UE come istituzione, quelli del Regno Unito sono concordi nell'identificare il problema principalmente nei funzionari e nei policy-maker,

<sup>10</sup> <http://www.polemia.com/la-democratie-totalitaire-ou-comment-le-despotisme-oriental-sinstalle-en-europe/>.

<sup>11</sup> <http://www.polemia.com/leuro-arme-de-destruction-massive-des-nations/>.

spesso definiti come «politicanti di Bruxelles», mettendo l'accento sul loro (cattivo) comportamento e sulla mancanza di rispetto per gli elettori ed i cittadini britannici. Ad esempio, il sito del British People's Party già in una pagina pubblicata nel 2006 denunciava che «L'Europa funziona corrompendo i politici con alti salari e investendo molto, spingendoli a votare per l'Europa a discapito dell'interesse dei propri elettori»<sup>12</sup>. Su toni simili, nel 2015, un post sul sito del British National Party che discute la crisi dei migranti chiede «l'arresto dei politici collusi con gli invasori»<sup>13</sup>. Alla luce di questa comune preoccupazione, i *programmers* britannici convergono nel proporre come alternativa un'«Europa dei popoli», più genuina e lontana dai funzionari corrotti europei.

Negli altri quattro paesi, dove le conversazioni online sono meno fluide e meno organizzate rispetto a quanto accade in Francia e nel Regno Unito, i *programmers* tendono ad articolare il «problema UE» in modo più eterogeneo. Guardando ancora alla figura 1, notiamo soprattutto che in Austria, come in Germania, Italia e Spagna, i *programmers* riconoscono sia le istituzioni sia i politici europei come due facce del «problema UE» utilizzando principalmente due argomenti principali da una parte, l'idea di UE come «dittatura europea»; e, dall'altra, i politici visti come «burocrati di Bruxelles». Ciononostante, anche in questo caso i modi di conversazione online che caratterizzano le diverse reti sembrano giocare un ruolo nel favorire la trasmissione di critiche più o meno omogenee. Nei casi delle conversazioni aggregate in Austria e in Germania, possiamo notare che l'idea di «dittatura europea» è associata a quelle di «Eurocrazia» e «burocrazia europea». Coerentemente, i politici sono dipinti anche come «Eurocrati», cioè come impiegati di istituzioni inefficienti e centralizzate. In Italia e in Spagna, invece, dove si verificano conversazioni più deboli all'interno di ambienti di reti frammentate e senza una guida precisa, non troviamo nessuna particolare implementazione degli argomenti principali, con la sola eccezione dell'idea di «politicanti di Bruxelles» preferita dai *programmers* spagnoli a quella dei «burocrati». Così come queste quattro reti online tendono a veicolare critiche più eterogenee rispetto a quelle trasmesse dalle reti dei *programmers* francesi e britannici, anche nell'elaborazione delle proposte di riforma non si verifica una particolare convergenza su una possibile «soluzione» al «problema UE». Tuttavia, nelle conversazioni aggregate tra i siti austriaci e tedeschi è possibile notare come i *programmers* tendano a prestare maggiore attenzione all'idea di un ritorno ad una «Europa degli Stati Nazione», mentre nei casi delle conversazioni deboli tra i siti italiani e spagnoli diventa più difficile identificare un focus comune rispetto al quale orientare le proposte per «un'altra Europa».

<sup>12</sup> <http://www.bpp.org.uk/nationsdeath.html>.

<sup>13</sup> <http://www.bnp.org.uk/news/national/europe-being-systematically-and-intentionally-ruined>.



## 5. Conclusioni

In questo articolo abbiamo proposto un approccio analitico e metodologico per iniziare a investigare l'uso del potenziale comunicativo e relazionale che è proprio delle ICTs per costruire quelle che abbiamo chiamato «solidarietà sconvenienti», cioè sistemi di alleanze tra attori che si oppongono e distorcono gli attuali sforzi di democratizzazione transnazionale, in particolare in relazione ai processi di integrazione europea. Partendo dalla centralità che le reti di comunicazione digitale rivestono per le dinamiche politiche contemporanee, abbiamo in primo luogo esaminato il tipo di strutture online formate dai siti di diversi gruppi ed organizzazioni di estrema destra riconducibili a sei paesi europei. In secondo luogo, partendo dall'esplorazione dei contenuti di critica e riforma dell'attuale Europa politica veicolati da queste reti, abbiamo esaminato come queste conversazioni online veicolino contenuti di critica e visioni alternative dell'UE contribuendo alla formazione di frame che sostengono gli sforzi di opposizione alle dinamiche di integrazione europea.

In questo senso, abbiamo notato che le ICTs non forniscono sempre lo stesso supporto «strutturale» alla costruzione di sistemi di solidarietà sconvenienti permettendo di conversare online in diversi «modi» – in alcuni casi generando sistemi di scambio più compatti e fluidi, ed in altri casi più frammentati e deboli. Allo stesso modo, abbiamo osservato che le ICTs non forniscono sempre lo stesso supporto di tipo «cognitivo» alle opposizioni di estrema destra. Più in particolare, i nostri risultati sembrano suggerire che quando i siti delle organizzazioni generano e sono coinvolti in conversazioni più compatte ed organizzate, come nei casi della Francia e del Regno Unito, vi è anche una maggiore capacità di convergere sugli stessi elementi di critica e riforma dell'Europa, individuando «priorità» comuni e, di conseguenza, una base comune per sostenere strategie di opposizione collettive e coordinate. Al contrario, più è debole la struttura della conversazione online, come accade tra i siti spagnoli e quelli italiani, minori sono le possibilità di fornire diagnosi e prognosi condivise al «problema Europa» che uniscano i partecipanti e li motivino a sostenere un'opposizione comune alle dinamiche di integrazione europea. Casi intermedi come quelli delle reti tedesche ed austriache, invece, sembrano suggerire che più le conversazioni online sono curate, maggiore è la possibilità di raggiungere un coordinamento e di presentare un fronte unito nel perseguire un'opposizione «sconveniente».

La nostra analisi esplorativa ci ha anche permesso di iniziare a identificare quali argomenti di critica e riforma possono servire a costruire, a livello simbolico, un'opposizione e un progetto alternativo di Europa a livello transnazionale. In questo senso, argomenti come quelli della «dittatura europea» e dei «politicanti/burocrati di Bruxelles» forniscono una potenziale base per costruire un ponte tra le opposizioni avanzate dai

vari settori dell'estrema destra europea. Tuttavia, la nostra analisi suggerisce anche che la costruzione di un sistema transnazionale di solidarietà sconveniente sia più legata alla condivisione di critiche alla situazione attuale, piuttosto che nell'identificazione di una strategia comune di cambiamento. In realtà, questo elemento non sorprende se consideriamo l'estrema eterogeneità e la provenienza da diverse «culture politiche» (Caiani, 2014) delle forze della destra più radicale che rendono più facile convergere sulla *pars destruens* rispetto alla *pars construens* di un progetto di «altra Europa».

Più in generale, il nostro studio contribuisce a confermare e, allo stesso tempo, a delineare più chiaramente il ruolo delle ICTs nelle dinamiche collettive ispirate da principi ed ideologie antidemocratiche e di intolleranza. Tuttavia, esso costituisce solo un primo passo per comprendere in maniera più sistematica le implicazioni più «discutibili» generate dal potenziale delle comunicazioni digitali in relazione ai processi di democratizzazione. Un primo sviluppo dell'approccio qui proposto consiste senza dubbio nell'abbracciare una prospettiva multiplatforma (Rogers, in stampa) in modo da chiarire come diverse *affordances* tecnologiche, in particolare quelle delle piattaforme social, contribuiscano alla creazione di sistemi di solidarietà sconvenienti permettendo la circolazione nello spazio pubblico anche di istanze di euroscetticismo individuali, personali, e personalistiche. In secondo luogo, mentre in questo studio ci siamo concentrati su possibili declinazioni di un euroscetticismo più *soft*, legate cioè alla volontà di modificare fattori percepiti come critici pur senza «rifiutare» completamente di appartenere all'UE, è necessario esplorare anche quanto i siti di estrema destra contemplino posizioni più *hard* – in particolare, l'uscita dal «sistema Europa». Il recente episodio della Brexit ha infatti dimostrato alle diverse anime dell'estrema destra (e non solo) che il rifiuto dell'internazionalizzazione può tradursi non solo in una radicalizzazione dei toni ma anche in scelte politiche concrete ed effettive. In questo senso, è possibile ipotizzare che strategie di rifiuto più radicali stimolino una maggiore convergenza tra i siti (ma, verosimilmente, anche tra le posizioni politiche offline) di quanto non si verifichi in relazione all'individuazione di percorsi comuni per cambiare l'Europa. Infine, sebbene il nostro studio suggerisca che sistemi di relazione online e, quindi, conversazioni digitali più curate facilitino il coordinamento di attori anche di natura molto diversa tra loro, invita anche a ragionare più sistematicamente sul ruolo che la natura stessa di questi attori gioca nel favorire diverse modalità di uso delle tecnologie digitali per costruire legami nello spazio online. Allo stesso modo, una volta individuata una strategia specifica per cogliere il contributo delle reti online, appare rilevante ricucire anche il nesso tra le dimensioni politiche dell'online e dell'offline, per comprendere come reti online e offline si intersechino, alimentino, e compensino reciprocamente all'interno di sistemi di solidarietà sconvenienti che si sviluppano all'interno di specifici sistemi di opportunità politiche, culturali e tecnologiche.

## Appendice. Siti Web inclusi nelle reti online esaminate

### Austria

---

Akademische Burschenschaft Brixia	<a href="http://www.brixia.at/">http://www.brixia.at/</a>
Akademische Burschenschaft Olympia	<a href="http://olympia.burschenschaft.at/">http://olympia.burschenschaft.at/</a>
Akademische Burschenschaft Teutonia	<a href="http://www.teutonia.at/">http://www.teutonia.at/</a>
Andreas Hofer Bund	<a href="http://www.andreas-hofer-bund.de/">http://www.andreas-hofer-bund.de/</a>
Ares verlag	<a href="http://www.ares-verlag.com/">http://www.ares-verlag.com/</a>
Bücherquelle	<a href="http://www.buecherquelle.at/">http://www.buecherquelle.at/</a>
Bürgerinitiative Dammstraße	<a href="http://www.moschee-ade.at/">http://www.moschee-ade.at/</a>
FPÖ. Freiheitliche Partei Österreich	<a href="http://www.fpoe.at/">http://www.fpoe.at/</a>
Gegen den Strom	<a href="http://gegendenstrom.wordpress.com/">http://gegendenstrom.wordpress.com/</a>
Human Life International - Österreich	<a href="http://www.hli.at/index.php">http://www.hli.at/index.php</a>
Identitäre Bewegung Österreich	<a href="http://iboesterreich.at/">http://iboesterreich.at/</a>
Islamstop	<a href="http://redegefahr.com/">http://redegefahr.com/</a>
Jugend für das Leben	<a href="http://www.youthforlife.net/">http://www.youthforlife.net/</a>
Neue Ordnung	<a href="http://www.neue-ordnung.at/">http://www.neue-ordnung.at/</a>
ÖLM, Österreichische Landsmannschaft	<a href="http://www.oelm.at/">http://www.oelm.at/</a>
RFJ, Ring Freiheitlicher Jugend	<a href="http://www.rfj.at/">http://www.rfj.at/</a>
RFS, Ring Freiheitlicher Studenten	<a href="http://www.rfs.at/">http://www.rfs.at/</a>
SLÖ, Sudetendeutsche Landsmannschaft Österreich	<a href="http://www.sudeten.at">http://www.sudeten.at</a>
Südtiroler Freiheit	<a href="http://www.suedtiroler-freiheit.com/">http://www.suedtiroler-freiheit.com/</a>
Südtiroler Schützenbund	<a href="http://www.schuetzen.com/">http://www.schuetzen.com/</a>
Tiroler Heimatbund	<a href="http://www.gesamttirol.de/index1.html">http://www.gesamttirol.de/index1.html</a>
Unzensuriert	<a href="http://www.unzensuriert.at/">http://www.unzensuriert.at/</a>
Vermächtnis	<a href="http://www.vermaechtnis.at/">http://www.vermaechtnis.at/</a>
VLÖ, Volksdeutsche Landsmannschaft Österreich	<a href="http://www.vloe.at/">http://www.vloe.at/</a>
Wiener Beobachter	<a href="http://www.wiener-beobachter.at/">http://www.wiener-beobachter.at/</a>
WKR, Wiener Korporationsring	<a href="http://www.wkr.at/">http://www.wkr.at/</a>
Zur Zeit	<a href="http://www.zurzeit.at/">http://www.zurzeit.at/</a>

---

### Francia

---

Alsace d'abord	<a href="http://www.alsacedabord.org">http://www.alsacedabord.org</a>
Bloc identitaire	<a href="http://www.bloc-identitaire.com">http://www.bloc-identitaire.com</a>
Chretiente solidarite	<a href="http://www.chretientesolidarite.org/">http://www.chretientesolidarite.org/</a>
Égalité et réconciliation	<a href="http://www.egaliteetreconciliation.fr">http://www.egaliteetreconciliation.fr</a>
Europe Identité	<a href="http://www.europe-identite.com/">http://www.europe-identite.com/</a>

Front national (FN)	<a href="http://www.frontnational.com">http://www.frontnational.com</a>
Groupe Union Défense.	<a href="http://gud-lyon.blogspot.it/">http://gud-lyon.blogspot.it/</a>
Indignations	<a href="http://indignations.org/">http://indignations.org/</a>
Jeune alsace	<a href="http://www.jeune-alsace.com/">http://www.jeune-alsace.com/</a>
Jeunesses identitaires	<a href="https://www.generation-identitaire.com/">https://www.generation-identitaire.com/</a>
La ligue francienne	<a href="http://liguefrancilienne.com/">http://liguefrancilienne.com/</a>
L'Agriif	<a href="http://www.lagrif.fr/">http://www.lagrif.fr/</a>
L'association terre et peuple	<a href="http://www.terreetpeuple.com">http://www.terreetpeuple.com</a>
Le club de l'horloge	<a href="http://www.clubdelhorloge.fr/">http://www.clubdelhorloge.fr/</a>
Le groupement de recherche et d'étude pour la civilisation européenne (GRECE)	<a href="http://www.grece-fr.com">http://www.grece-fr.com</a>
L'esprit public	<a href="http://www.franceculture.fr/emission-l-esprit-public-0">http://www.franceculture.fr/emission-l-esprit-public-0</a>
L'heritage	<a href="http://www.lheritage.net">http://www.lheritage.net</a>
Mouvement national republicain (MNR)	<a href="http://www.m-n-r.fr/">http://www.m-n-r.fr/</a>
Nissa rebela	<a href="http://www.nissarebela.com">http://www.nissarebela.com</a>
Nouveau Heb	<a href="http://www.national-hebdo.net/">http://www.national-hebdo.net/</a>
Nouvelle droite populaire	<a href="http://nouvelledroitepopulaire.hautetfort.com/">http://nouvelledroitepopulaire.hautetfort.com/</a>
Novopress	<a href="http://fr.novopress.info/">http://fr.novopress.info/</a>
Oeuvrefrancaise	<a href="http://www.oeuvrefrancaise.com/">http://www.oeuvrefrancaise.com/</a>
Patriote productions	<a href="http://www.patrioteproductions.com">http://www.patrioteproductions.com</a>
Polémia	<a href="http://www.polemia.com">http://www.polemia.com</a>
Présent	<a href="http://www.present.fr/">http://www.present.fr/</a>
Reconquete	<a href="http://soleil151.free.fr/reconquete/">http://soleil151.free.fr/reconquete/</a>
Réfléchir & agir	<a href="http://www.reflechiretagir.com">http://www.reflechiretagir.com</a>
Renouveau francais	<a href="http://www.renouveaufrancais.com/">http://www.renouveaufrancais.com/</a>
Reseau identites	<a href="http://www.reseau-identites.org/">http://www.reseau-identites.org/</a>
Rivarol	<a href="http://www.rivarol.com/Rivarol.html">http://www.rivarol.com/Rivarol.html</a>
Solidarisme	<a href="http://solidarisme.fr/">http://solidarisme.fr/</a>
Souverainete, Idependance, et Libertes	<a href="http://www.siel-souverainete.fr/">http://www.siel-souverainete.fr/</a>
Synthèse nationale	<a href="http://www.synthesenationale.hautetfort.com">http://www.synthesenationale.hautetfort.com</a>
Union de la droite nationale	<a href="http://udn.hautetfort.com/">http://udn.hautetfort.com/</a>
Voxnr (Reseau Radical)	<a href="http://www.voxnr.com">http://www.voxnr.com</a>

---

## Germania

---

Aktionsbüro Rhein Neckar (Office for action Rhein Neckar)	<a href="http://www.ab-rhein-neckar.de/index2.html">http://www.ab-rhein-neckar.de/index2.html</a>
Aktionsbüro Thüringen (Office for action Thüringen)	<a href="http://www.aktionsbuero.org/">http://www.aktionsbuero.org/</a>
Autonome Nationalisten Ostfriesland	<a href="http://logr.org/leerostfriesland/">http://logr.org/leerostfriesland/</a>
BGD Die neue deutsche Mitte (BGD The new German Centre),	<a href="http://www.bgd1.com/">http://www.bgd1.com/</a>
Die Lunikoff Verschwörung	<a href="http://www.dielunikoffverschoerung.de/">http://www.dielunikoffverschoerung.de/</a>
FN Jena – The national Infopotat for Jena and surrounding	<a href="http://fn-jena.info/">http://fn-jena.info/</a>
Freier Widerstand Süddeutschland	<a href="http://www.widerstand.info/meldungen/">http://www.widerstand.info/meldungen/</a>
Freies Pommern (Free Pommern) in list called SNBP Internet Archive*	<a href="http://freies-pommern.de/">http://freies-pommern.de/</a> <a href="http://www.web.archive.org">http://www.web.archive.org</a>
Junge Freiheit	<a href="http://jungefreiheit.de/">http://jungefreiheit.de/</a>
Junge Nationaldemokraten	<a href="http://www.jn-buvo.de/index.php/ueber-uns">http://www.jn-buvo.de/index.php/ueber-uns</a>
National Journal	<a href="http://globalfire.tv/nj/deutsch.htm">http://globalfire.tv/nj/deutsch.htm</a>
Nationaler Widerstand Berlin Brandenburg	<a href="http://nwbb.org/">http://nwbb.org/</a>
Nordsachsen Versand (Distribution of North Saxony)	<a href="http://www.nordsachsen-versand.com/">http://www.nordsachsen-versand.com/</a>
NPD Die Volksunion (Nationaldemocratic Party Germany, the Union of the People)	<a href="https://npd.de/">https://npd.de/</a>
Support wear	<a href="http://support-wear.com/">http://support-wear.com/</a>

---

## Italia

---

Associazione di Promozione sociale CASAPOUND. Contro Usura e carovita. Per la giustizia sociale	<a href="http://www.casapounditalia.org/">http://www.casapounditalia.org/</a>
Federazione Nazionale Combattenti della Repubblica Sociale Italiana	<a href="http://fnrcsi.altervista.org/">http://fnrcsi.altervista.org/</a>
Movimento Fascismo e Libertà	<a href="http://fascismoeliberta.info/">http://fascismoeliberta.info/</a>
ITALIA LIBERA	<a href="http://xoomer.alice.it/ilfasciolibero/base.htm">http://xoomer.alice.it/ilfasciolibero/base.htm</a>
Associazione culturale Lorien. Archivio storico della musica alternativa	<a href="http://www.aclorien.it/">http://www.aclorien.it/</a>
Movimento Nazionale Popolare per l'Unità dell'Area	<a href="http://orientamenti.altervista.org/">http://orientamenti.altervista.org/</a>
Rinascita. Quotidiano di liberazione nazionale	<a href="http://www.rinascita.info/">http://www.rinascita.info/</a>
Il Foro Mussolini	<a href="http://foroitalico.altervista.org/secondapagina.htm">http://foroitalico.altervista.org/secondapagina.htm</a>
AAARGH. Associazione degli Anziani Amatori di Racconti di Guerra e di (H)Olocausto	<a href="http://www.vho.org/aaargh/ital/ital.html">http://www.vho.org/aaargh/ital/ital.html</a>

Associazione culturale Raido	<a href="http://www.raido.it/">http://www.raido.it/</a>
Il Museo delle divise fasciste	<a href="http://www.littorio.com/home-i.htm">http://www.littorio.com/home-i.htm</a>
Militaria Souvenir. T-shirts, Flags and gadget of WW2	<a href="http://www.militariasouvenir.com/">http://www.militariasouvenir.com/</a>
Tabula Rasa	<a href="http://tabularasa.altervista.org/index.htm">http://tabularasa.altervista.org/index.htm</a>
Uomo Libero	<a href="http://www.luomolibero.it/">http://www.luomolibero.it/</a>
Il Popolo d'Italia. Rivista fondata da Benito Mussolini	<a href="http://www.popoloditalia.it/">http://www.popoloditalia.it/</a>
Guardia Nazionale Repubblicana Legione Tagliamento	<a href="http://www.legionetagliamento.com">http://www.legionetagliamento.com</a>
Il RAS	<a href="http://ilras.altervista.org/">http://ilras.altervista.org/</a>
RSI. Repubblica sociale italiana	<a href="http://www.italia-rsi.org/">http://www.italia-rsi.org/</a>
Decima Mas Network	<a href="http://www.decima-mas.net/">http://www.decima-mas.net/</a>
Il duce	<a href="http://www.ilduce.altervista.org/">http://www.ilduce.altervista.org/</a>
Blocco Studentesco. Io non prendo lezioni	<a href="http://www.bloccostudentesco.org/home.html">http://www.bloccostudentesco.org/home.html</a>
Noreporter.org	<a href="http://www.noreporter.org">http://www.noreporter.org</a>
Militaria Collection	<a href="http://www.militariacollection.com/index1.htm">http://www.militariacollection.com/index1.htm</a>
Casaggi	<a href="http://casaggi.blogspot.it/">http://casaggi.blogspot.it/</a>
Lealtà e Azione	<a href="http://www.lealta-azione.it">http://www.lealta-azione.it</a>

---

## Spagna

---

Alternativa Joven	<a href="http://asaltaelfuturo.blogspot.it/">http://asaltaelfuturo.blogspot.it/</a>
Asociacion Alfonso X	<a href="http://asociacionalfonsox.blogspot.it/">http://asociacionalfonsox.blogspot.it/</a>
Circulo de estudios La Emboscadura	<a href="http://celenovedades.blogspot.it/">http://celenovedades.blogspot.it/</a>
Ciudad Libre Opinion	<a href="http://www.libreopinion.com/">http://www.libreopinion.com/</a>
DN - Democracia Nacional	<a href="http://www.democracianacional.org/dn/">http://www.democracianacional.org/dn/</a>
Falange Espanola de la J.o.n.s	<a href="http://falange.es/contenido/">http://falange.es/contenido/</a>
FE - La Falange	<a href="http://www.lafalange.org/">http://www.lafalange.org/</a>
Fundacion Division Azul	<a href="http://www.hermandadnacionaldivisionazul.es/fundaci%C3%B3n-divisi%C3%B3n-azul/">http://www.hermandadnacionaldivisionazul.es/fundaci%C3%B3n-divisi%C3%B3n-azul/</a>
Grupo Edenia	<a href="http://www.grupoedenia.com/">http://www.grupoedenia.com/</a>
Hermanedad de la Vieja Guardia	<a href="http://www.viejaguardia.es/">http://www.viejaguardia.es/</a>
Hijas de Europa	<a href="http://www.angelfire.com/ns2/hde/entrada.htm">http://www.angelfire.com/ns2/hde/entrada.htm</a>
Inmigracionmasiva.com	<a href="http://www.inmigracionmasiva.com/">http://www.inmigracionmasiva.com/</a>
La Bandera Negra - Europeismo Nacional-revolucionario	<a href="http://labanderanegra.wordpress.com/">http://labanderanegra.wordpress.com/</a>

Libreria Europa	<a href="http://www.libreriaeuropa.es/">http://www.libreriaeuropa.es/</a>
Movimiento de Resistencia Ariana Gallaecia	<a href="http://mragallaecia.blogspot.it/2009/06/movimento-da-resistencia-ariana.html">http://mragallaecia.blogspot.it/2009/06/movimento-da-resistencia-ariana.html</a>
Movimiento Social Republicano	<a href="http://msr.org.es/">http://msr.org.es/</a>
NuevOrden	<a href="http://www.nuevorden.net/">http://www.nuevorden.net/</a>
RDN - Red de Distribucion Nacional	<a href="http://keltibur.com/rdn/">http://keltibur.com/rdn/</a>
Skin Burgos	<a href="http://skinsburgos.blogspot.it/2010/06/analisi-de-tallado-acerca-del.html">http://skinsburgos.blogspot.it/2010/06/analisi-de-tallado-acerca-del.html</a>
Union Nacional de Trabajadores	<a href="http://www.sindicatount.es/">http://www.sindicatount.es/</a>
Velsas Shop	<a href="http://velsas.com/">http://velsas.com/</a>

---

## Regno Unito

---

Aryan Unity	<a href="http://www.aryanunity.com/page1.html">http://www.aryanunity.com/page1.html</a>
Blood and Honour	<a href="http://www.bloodandhonourworldwide.co.uk/">http://www.bloodandhonourworldwide.co.uk/</a>
BNP Birmingham	<a href="http://birminghambnp.blogspot.com/">http://birminghambnp.blogspot.com/</a>
BNP for Cleveland	<a href="http://bnpforcleveland.blogspot.com/">http://bnpforcleveland.blogspot.com/</a>
British National Party	<a href="http://bnp.org.uk/">http://bnp.org.uk/</a>
British People's Party	<a href="http://www.bpp.org.uk/">http://www.bpp.org.uk/</a>
Civil Liberty	<a href="http://www.civilliberty.org.uk/">http://www.civilliberty.org.uk/</a>
England First Party	<a href="http://efp.org.uk/">http://efp.org.uk/</a>
Final Conflict Magazine	<a href="http://dSPACE.dial.pipex.com/finalconflict/">http://dSPACE.dial.pipex.com/finalconflict/</a>
First Amendment Exercise Machine	<a href="http://www.faem.com/">http://www.faem.com/</a>
Imperium Europa	<a href="http://imperium-europa.org/index.asp">http://imperium-europa.org/index.asp</a>
Lancashire BPP	<a href="http://lancashirebpp.webs.com/">http://lancashirebpp.webs.com/</a>
League of Saint George	<a href="http://www.leaguestgeorge.com/">http://www.leaguestgeorge.com/</a>
Majorityrights	<a href="https://majorityrights.com/">https://majorityrights.com/</a>
National Party for Europe	<a href="http://europeanaction.com/index.html">http://europeanaction.com/index.html</a>
Patriotic People's Power Party	<a href="http://www.ab4ps.com/">http://www.ab4ps.com/</a>
Redwatch	<a href="http://www.redwatch.co.uk/index2.html">http://www.redwatch.co.uk/index2.html</a>
Right to Life	<a href="http://www.righttolife.org.uk/">http://www.righttolife.org.uk/</a>
Sean Bryson Anti-Politically Correct Site	<a href="http://www.seanbryson.com/">http://www.seanbryson.com/</a>
Selective Resettlement Project	<a href="http://www.perpetualdiversity.com/index.html">http://www.perpetualdiversity.com/index.html</a>
The Manchester British Peoples' Party	<a href="http://www.bppmanchester.blogspot.com/">http://www.bppmanchester.blogspot.com/</a>
Viva Malta	<a href="http://www.vivamalta.net/VMforum/index.php">http://www.vivamalta.net/VMforum/index.php</a>

---

Elena Pavan  
Scuola Normale Superiore  
Istituto di Scienze Umane e Sociali  
Palazzo Strozzi - Piazza degli Strozzi, 1  
50123 Firenze  
E-mail: elena.pavan@sns.it

Manuela Caiani  
Scuola Normale Superiore  
Istituto di Scienze Umane e Sociali  
Palazzo Strozzi - Piazza degli Strozzi, 1  
50123 Firenze  
E-mail: manuela.caiani@sns.it

## Riferimenti bibliografici

- Ackland, R. (2013). *Web Social Science*. London: Sage.
- Bar-On, T. (2011). Transnationalism and the French Nouvelle Droite. *Patterns of Prejudice*, 45 (3), 199-223.
- Bartlett, J., Birdwell, J. e Littler, M. (2011). «*The Rise of Populism in Europe Can Be Traced through Online Behaviour...*». *The New Face of Digital Populism*. London: Demos.
- Bennett, W.L. e Segerberg, A. (2013). *The Logic of Connective Action*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Berman, S. (1997). Social Capital, Civil Society and Contemporary Democracy. *American Behavioral Scientist*, 42, 562-574.
- Borgatti, S.P., Everett, M.G. e Johnson, J.C. (2013). *Analyzing Social Networks*. London: Sage.
- Caiani, M. (2014). Le grandi contraddizioni della destra populista. *il Mulino*, 473, 450-458.
- Caiani, M. e Della Porta, D. (2011). The Elitist Populism of the Extreme Right: A Frame Analysis of Extreme Right Wing Discourses in Italy and Germany. *Acta Politica*, 46 (2), 180-202.
- Caiani, M., Della Porta, D. e Wagemann, C. (2012). *Mobilizing on the Extreme Right: Germany, Italy, and the United States*. Oxford: Oxford University Press.
- Caiani, M. e Parenti, L. (2013). *European and American Extreme Right Groups and the Internet*. Farnham: Ashgate.
- Chadwick, A. (2013). *The Hybrid Media System. Politics and Power*. Oxford: Oxford University Press.
- Cinalli, M. e Füglistler, K. (2008). Networks and Political Contention over Unemployment: A Comparison of Britain, Germany, and Switzerland. *Mobilization: An International Quarterly*, 13 (3), 259-276.



- Conti, N. e Memoli, V. (2016). Media, cittadini, euroscetticismo. L'influenza dei mezzi di comunicazione nell'orientare gli atteggiamenti verso l'UE. *Comunicazione Politica*, 1, 45-64.
- Diani, M. (2003). Networks and Social Movements: A Research Programme, in M. Diani e D. McAdam (a cura di) *Social Movements and Networks: Relational Approaches to Collective Action* (pp. 299-318). New York: Oxford University Press.
- Eggert, N. e Pavan, E. (2014). Researching Collective Action through Networks: Taking Stock and Looking Forward. *Mobilization: An International Journal*, 19 (4), 363-368.
- Freeman, L.C. (1979). Centrality in Networks: I. Conceptual Clarification. *Social Networks*, 1, 215-239.
- Garrett, R.K. (2006). Protest in an Information Society: A Review of Literature on Social Movements and New ICTs. *Information, Communication and Society*, 9 (2), 202-224.
- Hermet, G. (2001). Les populismes dans le monde: une histoire sociologique XIX<sup>e</sup>-XX<sup>e</sup> siècle. *Politique étrangère*, 66 (3), 730-731.
- Hooghe, L., Marks, G. e Wilson, C.J. (2002). Does Left/Right Structure Party Positions on European Integration? *Comparative Political Studies*, 35 (8), 965-989.
- Koompans, R., Statham, P., Giugni, M. e Passy, F. (2005). Introduction. The Contentious Politics of Immigration and Ethnic Relations, in R. Koopmans, P. Statham, M. Giugni e F. Passy (a cura di) *Contested Citizenship. Immigration and Cultural Diversity in Europe* (pp. 1-30). Minneapolis: Minnesota University Press.
- Lievrouw, L. (2011). *Alternative and Activist New Media*. Cambridge: Polity Press.
- Monge, P.R e Contractor, N.S. (2003). *Theories of Communication Networks*. Oxford: Oxford University Press.
- Padovani, C. e Pavan, E. (2016). Global Governance and ICTs: Exploring Online Governance Networks around Gender and Media. *Global Networks. A Journal of Transnational Affairs*, 16 (3), 350-371.
- Papacharissi, Z. (2016). Affective Publics and Structures of Storytelling: Sentiment, Events and Mediality. *Information, Communication and Society*, 19 (3), 307-324.
- Pavan, E (2014). Embedding Digital Communications within Collective Action Networks. A Multidimensional Network Perspective. *Mobilization. An International Quarterly*, 19 (4), 441-455.
- Pavan, E. e Diani, M. (2016). Making Computer and Normative Codes Converge. A Socio-technical Approach to Smart Cities, in *Proceedings of the Third International Conference on Internet Science – INSCI 2016* (pp. 257-277). New York: Springer.
- Rainie, L. e Wellman, B. (2012). *Networked. The New Social Operating System*. Cambridge, MA: The MIT Press.
- Rogers, R. (2004). *Information Politics on the Web*. Cambridge, MA: The MIT Press.
- Rogers, R. (2013). *Digital Methods*. Cambridge, MA: The MIT Press.
- Rogers, R. (in stampa). Digital Methods for Cross-platform Analysis, in J. Burgess, A. Marwick e T. Poell (a cura di) *The Sage Handbook of Social Media*. London: Sage.

- Rogers, R. e Marres, N. (2000). Landscaping Climate Change: A Mapping Technique for Understanding Science and Technology Debates on the World Wide Web. *Public Understanding of Science*, 9 (2), 141-163.
- Snow, D.A., Rochford, E.B., Warden, S. e Benford, R. (1986). Frame Alignment Processes, Micromobilization, and Movement Participation. *American Sociological Review*, 51 (4), 464-481.
- Taggart, P. (1998). A Touchstone of Dissent: Euroscepticism in Contemporary Western European Party Systems. *European Journal of Political Research*, 33 (3), 363-388.
- Taggart, P. e Szczerbiak, A. (2002). *The Party Politics of Euroscepticism in EU Member and Candidate States*. Sussex European Institute, University of Sussex, Working Paper.
- Tarrow, S. (1994). *Power in Movement*. New York: Cambridge University Press.
- Tateo, L. (2005). The Italian Extreme Right On-line Network: An Exploratory Study Using an Integrated Social Network Analysis and Content Analysis Approach. *Journal of Computer-Mediated Communication*, 10 (2).
- Ward, S. e Gibson, R. (2009). European Political Organizations and the Internet: Mobilization, Participation, and Change, in A. Chadwick and P. Howard (a cura di) *Handbook of Internet Politics* (pp. 25-39). Abingdon, Oxon: Routledge.
- Warkentin, C. (2001). *Reshaping World Politics. NGOs, the Internet and the Global Civil Society*. Lanham, MD: Rowman & Littlefield.